



Per la responsabile, Antonella Minelli, il corso è finalizzato alla formazione di nuove professionalità

La Pentria, meta ideale di tutti quanti i tecnologi dell'archeologia

ISERNIA - Un corso di formazione intensivo, gestito da un Istituto Scientifico Speciale, per la formazione di figure professionali specializzate nell'ambito dell'archeologia sperimentale, con particolari competenze nell'interpretazione e riconoscimento delle materie prime e delle caratteristiche dei manufatti pre e protostorici, di ricostruzione delle antiche tecnologie per la produzione di utensili e di riproduzione sperimentale dei manufatti preistorici.

Sono 12 i laureati e laureandi di tutta Italia che sono giunti in Isernia alla fine di agosto, ospitati dal Cerp, il Centro Europeo di Ricerche Preistoriche annesso al Paleoparco di località "La Pineta".

"Il corso - ci spiega la responsabile, Antonella Minelli (nella foto), ricercatrice presso l'Università degli Studi del Molise - fa parte di un progetto più ampio finanziato dal Miur, finalizzato alla formazione di nuove professionalità nel settore dei Beni Culturali e dell'Archeologia in particolare.

Abbiamo pubblicizzato l'iniziativa a livello nazionale e la risposta è stata davvero entusiasmante: il numero dei posti disponibili era di 12, per cui ab-

biamo dovuto operare una selezione sui curricula presentati".

Gli studenti si occupano di diagnostica non invasiva dei materiali, tecniche di scavo e di documentazione dei materiali, tecnologia e tipologia litica con sperimentazione, paleontologia e archeozoologia con sperimentazione dei materiali organici, restauro paleontologico.

Hanno riprodotto le selci che i nostri progenitori usavano per cacciare, hanno picchettato le aree di scavo, verificato la presenza di manufatti con un georadar, restaurato ossa di elefanti, rinoceronti, orsi, cervi, ippopotami, risalenti a 700.000 anni fa, hanno prodotto manufatti litici e sperimentato le selci, applicando le indagini tafonomiche ai reperti faunistici.

Il team in formazione, costituito da Alberto Cosimo Potenza (Lecce), Gioseana Diomede (Foggia), Lidia Di Giandomenico (Termoli), Mina Cappussi, Fabiana Carlomagno (Isernia), Maria Carmela Polisi (Nola), Ilaria Graziuso (Napoli), Margherita Malorgio (Taranto), Lorena Micatrotta (Campobasso), Carmine Peluso (Campobasso), Elena Presella (Udine) e Luca Di Luozzo

(Isernia), alloggia presso il Cerp, e qui il rigore scientifico si unisce ad un'atmosfera di grande complicità grazie al trade d'union rappresentato dalla personalità coinvolgente di Antonella Minelli e degli altri ricercatori che frequentano il Centro e gli scavi. Grazie alla collaborazione dell'Università di Ferrara con l'ateneo

molisano, la Provincia e la Camera di Commercio di Isernia, la Soprintendenza Archeologica del Molise, i Comuni di Miranda, Pettoranello, Scapoli, Venafro, Roccamandolfi, Castelvetro, Cantalupo e Filignano, il Cerp è frequentato da studiosi provenienti da tutto il mondo.

"I progetti di ricerca scientifica - aggiunge la Minelli - offrono anche l'innegabile vantaggio di favorire la crescita del centro come istituzione. Tra gli obiettivi del Centro, infatti, c'è quello della implementazione della ricerca preistorica in Molise e di potenziamento del gruppo di figure professionali che operano nel settore".

M.C.